



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

LA VIOLENZA SULLE DONNE È UN CRIMINE



USCIRE DALLA VIOLENZA
SI PUÒ



REPORT

**AZIONI E INTERVENTI
PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA**



REPORT

AZIONI E INTERVENTI PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

p. 8



SOCIALE

p. 22



SANITÀ

p. 25



LAVORO

p. 29



STRUMENTI

p. 32



FORMAZIONE

p. 33



**FORZE
DELL'ORDINE**

**CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SULLA PREVENZIONE
E LA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE DONNE
E LA VIOLENZA DOMESTICA**

Istanbul, 11 maggio 2011

Questo *Report* è uno strumento di lavoro quotidiano per gli operatori che si occupano del sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro bambini. Tuttavia, anche nell'operatività, o forse soprattutto nel concreto agire di tutti i giorni, è necessario essere consapevoli che ogni singolo intervento origina, trae significato e forza, da un contesto normativo che ne definisce l'intenzionalità: la Convenzione di Istanbul, primo strumento internazionale giuridicamente vincolante, rappresenta per tutti i professionisti impegnati nell'aiuto delle donne vittime di violenza, la bussola che orienta ogni intervento.

L'adozione della Convenzione ha rappresentato un passo avanti importante per combattere la violenza contro le donne per i contenuti profondi e innovativi che porta con sé, in quanto strumento in grado di attivare un percorso complesso e integrato di azioni di contrasto alla violenza sulle donne, inteso come fenomeno strutturale.

In questo contesto è importante ricordare che gli Stati aderenti alla Convenzione definiscono la violenza contro le donne come *"una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e alla loro piena emancipazione"*, per poi andare a definire gli obiettivi della stessa:

- *proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;*
- *contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, ivi compreso rafforzando l'autostima e l'autodeterminazione delle donne;*
- *predisporre un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica;*
- *adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica (art.1)*

La Convenzione sottolinea l'importanza di porre *"i diritti della vittima al centro di tutte le misure"* e che queste siano attuate *"attraverso la collaborazione efficace tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti"* (art. 7)

Con l'intenzione di mettere in campo anche interventi di tipo preventivo, l'articolo 16 afferma la necessità di *"istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti"*.

È importante, infine, sottolineare come tutte le azioni intraprese debbano essere basate su:

- *una comprensione della violenza di genere contro le donne e delle violenza domestica e si concentrino sui diritti umani e sulla sicurezza della vittima;*
- *e su un approccio integrato che prenda in considerazione il rapporto tra vittime, autori, bambini e il loro più ampio contesto sociale;*
- *mirino ad evitare la vittimizzazione secondaria;*
- *mirino ad accrescere l'autonomia e l'indipendenza economica delle donne vittime di violenze;*
- *soddisfino i bisogni specifici delle persone vulnerabili, compresi i minori.*

La messa a disposizione dei servizi non deve essere subordinata alla volontà della vittima di intentare un procedimento penale o di testimoniare contro ogni autore di tali reati" (art. 18).

SARA FERRARI

Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo

Il nostro impegno a sostegno delle donne vittime di violenza non nasce certo oggi. La legge provinciale 6/2010 ha posto le basi, in Trentino, per l'attivazione di una molteplicità di iniziative. Non appena approvata la legge è stato da subito costituito il Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza, dal quale si è generata la Rete dei soggetti antiviolenza, grazie a una sinergia tra pubblico e privato che si va consolidando anno dopo anno. I servizi sociali territoriali lavorano in collaborazione con i servizi gestiti dal privato sociale con un unico obiettivo, la presa in carico della donna che ha subito violenza e il supporto totale per costruire assieme un progetto di uscita dalla violenza. Enti e associazioni del privato sociale che hanno fatto dell'accoglienza la loro ragione sociale, accolgono queste donne, le ascoltano, dialogano e individuano soluzioni alternative, fornendo tutti gli strumenti necessari per ricreare un nuovo percorso di vita, in rete con gli altri operatori coinvolti. A tutte queste persone va naturalmente il nostro ringraziamento per il lavoro insostituibile che svolgono quotidianamente.

Vorrei anche ricordare la preziosa sinergia nella raccolta di dati e informazioni avviata nel 2012 da Provincia e Forze dell'Ordine, che ha permesso di dar vita ad un sistema di rilevazione e di monitoraggio capillare delle denunce. Forze dell'Ordine che vanno ringraziate anche per la disponibilità ad una formazione ulteriore e puntuale sul fenomeno, e per l'aiuto a leggere e affrontare questa piaga. Grazie a questo sistema possiamo ricavare indicazioni affidabili per sapere quali caratteristiche assume in Trentino il fenomeno della violenza di genere, come si evolve nel tempo, quali azioni sono più efficaci per contrastarlo e per dare assistenza alle vittime.

In Trentino, proprio per questo, sono maggiori le denunce, e non certo perché ci sono più donne a subire violenza, ma perché ci sono più donne che denunciano sapendo di avere una rete di soggetti che si occupano di loro, in una virtuosa collaborazione pubblico-privato.

Certo, non dobbiamo mai abbassare la guardia: sappiamo infatti che la violenza alle donne non è un fenomeno in calo, ma si presenta costante negli anni. Per di più, per una donna su due, l'autore è un familiare, quindi una persona di casa, il marito, l'ex-partner, il compagno, e questa forse è davvero la violenza peggiore.

E se in Trentino lavorare assieme fra diversi enti e soggetti è già una realtà, possiamo e dobbiamo fare qualcosa in più. Per questo ci siamo concentrati sulla prevenzione e sull'educazione di genere nelle scuole, per insegnare ai giovani a rapportarsi tra di loro con rispetto. Investiamo poi nella sensibilizzazione e nella conoscenza: questa pubblicazione, rivolta agli operatori che in Trentino entrano in contatto con le donne vittime di violenza, si muove proprio in tale direzione.

LUCA ZENI

Assessore alla salute e politiche sociali

Con questa pubblicazione vogliamo consegnare agli operatori, che quotidianamente si trovano ad affrontare situazioni di violenza di genere, uno strumento di lavoro per muoversi, in un ambito così delicato, con forme e modalità comuni. È quello che la Provincia autonoma ha fatto nel 2014, con la sottoscrizione dell'Intesa istituzionale di adesione alle Linee guida per il contrasto alla violenza sulle donne, insieme all'Azienda sanitaria, al Commissariato del Governo, al Consiglio delle Autonomie locali, alla Procure della Repubblica di Trento e Rovereto e all'Ordine delle assistenti sociali. La sinergia fra enti diversi è sicuramente il modo più efficace e tempestivo per dare risposta alle donne vittime di violenza. Lo dicono non solo i più importanti strumenti normativi a livello europeo, ma la stessa Risoluzione del Parlamento Europeo dell'aprile 2011, che riconosce come nessun intervento singolo permette di eliminare la violenza di genere, ma solo un insieme di azioni potrà ridurre in modo significativo questo tipo di violenza e le sue conseguenze.

L'intesa sancisce proprio l'importanza del lavoro in rete, quale strumento strategico per costruire un percorso integrato contro la violenza alle donne fra i diversi attori. In quest'ottica la legge provinciale n.6 del 2010 (Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime) promuove la rete di collaborazione e coordinamento tra tutti gli enti e i soggetti che intervengono nei casi di violenza contro le donne. In particolare, da un punto di vista sociale, i servizi degli enti territoriali lavorano in stretta connessione con i servizi antiviolenza sia residenziali sia di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del privato sociale nell'ambito del coordinamento del Servizio politiche sociali della Provincia.

Dal punto di vista sanitario, gli operatori, i medici e gli infermieri agiscono principalmente nelle situazioni acute o di emergenza, purtroppo per le conseguenze dirette di atti di maltrattamento o violenza. La donna viene inoltre indirizzata ai consultori, la cui mission è proprio l'intervento preventivo del fenomeno della violenza di genere e la presa in carico delle donne vittime.

Vi sono poi iniziative tangibili per migliorare l'assistenza concreta alle vittime, che possono accedere per esempio alle prestazioni sanitarie aggiuntive riconosciute dalla Provincia, rispetto a quelle del servizio sanitario nazionale, quali ad esempio quelle odontoiatriche. Inoltre è prevista per le vittime di violenza l'esenzione dal ticket sia per l'accesso al pronto soccorso sia per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nell'ambito del pronto soccorso.

Va anche ricordata la possibilità di usufruire di un anticipo della quota del risarcimento del danno morale stabilito dall'autorità giudiziaria, grazie a un fondo di solidarietà.

Ad integrazione e completamento di tutti gli interventi a disposizione per le donne, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'azione provinciale a contrasto della violenza è prevista la sperimentazione di un modello innovativo di intervento multidisciplinare di presa in carico delle vittime, sulla base di analoghe esperienze messe in campo in alcuni paesi del Nord Europa.

INTERVENTO SOCIALE



SOCIALE

L'intervento sociale a favore delle donne vittime di violenza viene assicurato dai Servizi sociali territoriali e dai servizi antiviolenza sia residenziali che di consulenza e orientamento gestiti dagli enti del privato sociale.

Questi in stretta collaborazione fra loro e in connessione con gli altri componenti della rete antiviolenza (Forze dell'ordine e Azienda provinciale per i servizi sanitari) offrono alle donne ed ai loro figli un percorso di sostegno e di uscita dalla violenza attraverso interventi di diverso livello di protezione e tutela.

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Il percorso di accompagnamento della donna che ha subito violenza è attuato nell'ambito dei servizi sociali dagli assistenti sociali attraverso la presa in carico della donna che può accedere ai servizi stessi direttamente o in via indiretta, nell'ambito delle Comunità di riferimento.

SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE

Nove sono gli enti che offrono servizi specializzati alle donne vittime di violenza.

I servizi di accoglienza residenziale si articolano in:

- **Casa rifugio**
Struttura di ospitalità temporanea a indirizzo segreto rivolta a donne sole o con figli minori vittime di violenza per le quali la problematica prevalente è quella della protezione da persone violente, intrusive o dannose.
- **Case di accoglienza**
Strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori vittime di violenza che presentano problematiche di disagio personale, familiare o sociale, che rendano necessari specifici interventi di supporto socio-assistenziale. In provincia di Trento, tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, Casa Tridantina della Giovane.
- **Alloggi in autonomia**
Strutture di ospitalità temporanea per donne sole o con figli minori che si caratterizzano per l'autonomia abitativa in un appartamento destinato al singolo nucleo familiare, con specifiche caratteristiche di presidio e protezione. In provincia di Trento tali strutture sono gestite da Fondazione Famiglia Materna, Casa di accoglienza alla vita "Padre Angelo", Punto d'Approdo, ATAS, ANFFAS, Casa Rifugio, A.L.F.I.D. e SOS Villaggio del Fanciullo.

I servizi non residenziali offrono sostegno, orientamento e consulenza psicosociale e legale. In provincia di Trento tali servizi sono gestiti da Centro Antiviolenza e A.L.F.I.D.

È inoltre attivo un percorso di rieducazione rivolto ai maltrattanti, gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e da A.L.F.I.D.

SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Il percorso di accompagnamento della donna che ha subito violenza è attuato nell'ambito dei servizi sociali dall'assistente sociale attraverso la presa in carico della donna che può accedere ai servizi stessi direttamente o in via indiretta (ad esempio attraverso un parente o l'invio da un altro servizio).

Nel servizio sociale la donna viene accolta e le viene offerto un primo supporto concreto che potrà aiutarla a pensare alla possibilità di soluzioni alternative. Tale supporto si concretizza nell'ascolto empatico, nel dialogo e nella costruzione condivisa di un progetto verso un percorso di uscita dalla violenza che vede l'attivazione delle risorse personali, familiari e amicali della donna e di tutti i possibili servizi attivabili, in rete con gli altri operatori coinvolti.

COMUNITÀ DELLA VALLE DI FIEMME

Via Alberti, 4 - 38033 Cavalese
TEL. 0462 241391 - FAX 0462 241322
sociale@comunitavaldiffiemme.tn.it

COMUNITÀ DI PRIMIERO

Via Roma, 19 - Fraz. Tonadico
38054 Primiero San Martino di Castrozza
TEL. 0439 64643 - FAX 0439 62372
sociale@primiero.tn.it

COMUNITÀ VALSUGANA E TESINO

Piazzetta Ceschi, 1 - 38051 Borgo Valsugana
TEL. 0461 755565 - FAX 0461 755589
sociale@comunitavalsuganaetesino.it

COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL

Piazza Gavazzi, 4 - 38057 Pergine Valsugana
TEL. 0461 519600 - FAX 0461 531620
servizio.sociale@comunita.altavalsugana.tn.it

COMUNITÀ ROTALIANA KÖNIGSBERG

Via Cavallegerri, 19 - 38016 Mezzocorona
TEL. 0461 609062 - FAX 0461 609888
segreteria.sas@comunitarotaliana.tn.it

COMUNITÀ DELLA PAGANELLA

Piazzale Paganella, 3 - 38010 Andalo
TEL. 0461 585230 - FAX 0461 589170
sociale@comunita.paganella.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA

V.le IV° Novembre, 68 - 39034 Cembra Lisignago
TEL. 0461 680032 (int. 1) - 0461 1533050
serviziosociale@comunita.valledicembra.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI

Piazza Mons. Perli, 3 - 38070 Vezzano
TEL. 0461 340163 - FAX 0461 340857
segreteria.sociale@comunita.valledeilaghi.tn.it

MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

Fraz. Gionghi, 107 - 38046 Lavarone
TEL. 0464 784170 - FAX 0464 780899
segreteria@comunita.altipianicimbri.tn.it

COMUNITÀ DELLA VAL DI NON

Via Pilati, 17 - 38023 Cles
TEL. 0463 601639 - FAX 0463 601656
sociale@comunitavaldinon.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLE DI SOLE

Via IV Novembre, 4 - 38027 Malè
TEL. 0463 901029 - FAX 0463 901985
segreteria@comunitavalledisole.tn.it

COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Via P. Gnesotti, 2 - 38079 Tione di Trento
TEL. 0465 339526 - FAX 0465 321077
serviziosocioassistenziale
@comunitadellegiudicarie.it

COMUNITÀ ALTO GARDA E LEDRO

Via Rosmini, 5/B - 38066 Riva del Garda
TEL. 0464 571729 - FAX 0464 571779
sociale@altogardaeledro.tn.it

COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

Via Pasqui, 10 (1° Piano) - 38068 Rovereto
TEL. 0464 018252 / 018254
FAX 0464 498063
servizio.sociale@comunitadellavallagarina.tn.it

COMUN GENERAL DE FASCIA

Strada di Prè de geija, 2 38036 Pozza di Fassa
TEL. 0462 764292 / 764500 - FAX 0462 762159
sociale@comungeneraldefascia.tn.it

COMUNE DI ROVERETO

Via Pasqui, 10 - 38068 Rovereto
TEL. 0464 452135 - FAX 0464 452361
servizisociali@comune.rovereto.tn.it

COMUNE DI TRENTO

Via Alfieri, 6 - 38122 Trento
TEL. 0461 884477 - FAX 0461 884497
servizio_attivitasociali@comune.trento.it



LA RETE DEI SERVIZI DEL PRIVATO SOCIALE CHE GESTISCONO I SERVIZI ANTIVIOLENZA





Centro Antiviolenza Coordinamento Donne

INDIRIZZO Via Dogana, 1 - TRENTO

TEL. 0461 220048 - 1522

FAX 046 1223476

E-MAIL centroantiviolenzatn@tin.it

ORARIO Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì: 8.30 - 16.30 / Mercoledì 13.00 - 19.00

SERVIZI RESIDENZIALI No

SERVIZI NON RESIDENZIALI Sì

SERVIZI OFFERTI

- Ascolto telefonico per informazioni di prima necessità e urgenza;
- Colloqui psico-sociali alle donne che subiscono o hanno subito violenza;
- Valutazione del rischio;
- Informazione e sostegno per riconoscere e valutare le conseguenze della violenza;
- Sostegno nel riconoscimento delle dinamiche caratterizzanti il comportamento aggressivo del partner e nell'attivazione di forme di tutela personalizzate;
- Sostegno nella presa di contatto con i servizi sociosanitari e nel disbrigo di pratiche;
- Orientamento legale;
- Colloqui con parenti, amici e conoscenti di donne vittime di violenza;
- Colloqui con figure professionali che vengono in contatto con donne vittime di violenza;
- Consulenze per tesi di laurea;
- Corsi di formazione rivolti a operatori dei servizi sociosanitari, forze di polizia, avvocati, ecc...





ALFID onlus Associazione Laica Famiglie in Difficoltà

INDIRIZZO Via Lunelli, 4 - TRENTO

TEL. 0461 235008 - 233528

E-MAIL info@alfid.it

ORARIO dal Lunedì al Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI Sì

SERVIZI OFFERTI

- Intervento pronta emergenza telefonica (durante l'orario di apertura);
- Ascolto, consulenza e accompagnamento;
- Orientamento alla consulenza legale;
- Supporto psicologico;
- Consulenza psico-sociale;
- Consulenza a familiari o conoscenti della vittima;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo;
- Consulenza agli operatori sul tema della violenza contro le donne e sulla gestione della violenza nei rapporti di prossimità.



Casa Rifugio

TEL. 348 5451469

E-MAIL iacasarifugio@gmail.com

ORARIO 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa Rifugio, Progetto FIORE: alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento di pronta emergenza telefonica;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale;**
- Consulenza psico-sociale;
- Supporto ai figli;
- Accompagnamento sul territorio;
- Informazione;
- Consulenza ad operatori;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.



Associazione Cattolica Internazionale
Al servizio della Giovane



Casa Trentina della Giovane



Casa Trentina della Giovane A.C.I.S.J.F.

INDIRIZZO Via Prepositura, 58 - TRENTO

TEL. 0461 234315

E-MAIL casagiovanetrento@gmail.com

ORARIO 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa di accoglienza)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- Intervento pronta emergenza telefonica;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale;**
- Protezione e tutela;
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Accompagnamento ai servizi sul territorio;
- Fornitura di vestiario.



Casa Accoglienza alla Vita
"Padre Angelo"
- onlus -



SOCIALE

Casa Accoglienza alla Vita "Padre Angelo" onlus

INDIRIZZO Viale Bolognini, 28 - TRENTO (entrata Via Adamello, 1)

TEL. 0461 925751

E-MAIL info@casapadreangelo.it

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 -16.30

Servizi residenziali 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa di accoglienza, alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (2 posti);**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio;
- Visite vigilate e di Spazio Neutro.





Fondazione Famiglia Materna

INDIRIZZO Via Saibanti, 6b - ROVERETO

TEL. 0464 435200

Per emergenza notte e festivi: 0464 435044 (24h)

E-MAIL info@famigliamaterna.it

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Servizi residenziali 24 ore su 24

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Casa di accoglienza, alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale presso 2 alloggi "progetto Aurora"**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Consulenza a familiari o conoscenti della vittima;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo.

Punto d'Approdo Società cooperativa sociale - Onlus

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Case di accoglienza e alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

Casa l'Approdo (per donne sole)

INDIRIZZO Via Valbusa Grande, 48 - ROVERETO

TEL. 0464 421707

E-MAIL coordinamentoapprodo@puntodapprodo.it

ORARIO 24h su 24

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto per donna sola)**
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (1 posto per nucleo madre/bambino)**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio.

Casa Fiordaliso (per mamme con bambini)

INDIRIZZO Viale Schio, 3 - ROVERETO

TEL. 0464 486976

E-MAIL coordinamentofiordaliso@puntodapprodo.it

ORARIO 24h su 24

SERVIZI OFFERTI

- Reperibilità telefonica 24h su 24;
- **Intervento di pronta emergenza residenziale (2 posti)**
- Informazione;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento sul territorio;
- Visite vigilate e Spazio Neutro.





atas onlus

INDIRIZZO Via Lunelli, 4 - 8° piano - TRENTO

TEL. 0461 263330

E-MAIL info@atas.tn.it

ORARIO dal Martedì al Venerdì: 09:00 - 12:00

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Progettazione individualizzata;
- Educazione all'abitare;
- Introduzione nel condominio e nel quartiere;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio.



ANFFAS Progetto STAiRWAY

INDIRIZZO Via Giusti, 57 - TRENTO

TEL. 328 9529568 (Responsabile di progetto: Gaia Bovolenta)

E-MAIL g.bovolenta@anffas.tn.it

ORARIO 8.00 - 16.00 per contatti telefonici,
24 ore su 24 per il servizio residenziale

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (Alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Consulenza psico-sociale;
- Supporto ai figli;
- Accompagnamento ai servizi sul territorio;
- Informazione;
- Orientamento lavorativo;
- Accompagnamento verso l'autonomia.





SOCIALE

SOS Villaggio del Fanciullo progetto SOS MAMMA

INDIRIZZO via H. Gmeiner, 25 - TRENTO

TEL. 0461 384100

E-MAIL segreteria@sostrento.it

ORARIO dal Lunedì al Venerdì 8.00 - 12.00; 14.30 - 18.00

SERVIZI RESIDENZIALI Sì (alloggi in autonomia)

SERVIZI NON RESIDENZIALI No

SERVIZI OFFERTI

- Accoglienza residenziale;
- Progettazione individualizzata;
- Consulenza psicosociale;
- Supporto ai figli;
- Orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio;
- Accompagnamento verso l'autonomia;
- Orientamento lavorativo.



Percorso Antiviolenza per uomini

Intervento psicoeducativo specializzato rivolto agli uomini che hanno agito violenza fisica, psicologica, economica, sessuale o *stalking* nei confronti delle loro partner o ex partner.

Il percorso, attraverso la metodologia del lavoro di gruppo, punta a rendere responsabili dei comportamenti agiti e delle loro conseguenze gli uomini che utilizzano la violenza, insegnando loro, in un secondo momento, modalità di risposte non violente. Obiettivo principale è quello di ridurre la possibilità di una recidiva violenta.

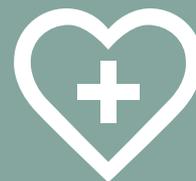
Ogni gruppo è formato da 10-12 uomini ed è condotto da due professionisti (un uomo e una donna), con una formazione specifica in questo tipo d'intervento.

Il percorso è strutturato in 28 incontri settimanali per ciascun partecipante, della durata di due ore ciascuno, in orario serale.

Il progetto prevede anche il "contatto partner", un contatto telefonico rivolto alle partner o ex partner degli uomini che frequentano il percorso con il doppio obiettivo di monitorare la sicurezza delle donne contattate e fornire loro le informazioni necessarie per l'accesso ai servizi della rete antiviolenza. Il "contatto partner" si focalizza inoltre sul raccogliere informazioni relative ad eventuali recidive violente da parte del maltrattante che sta seguendo il percorso e di comunicare alla donna eventuali interruzioni della frequenza al percorso.

TEL. 335 1802162
ORARIO Lunedì e Mercoledì: 14.00 - 18.00
Giovedì e Venerdì: 10.00 - 13.00
E-MAIL cambiamenti.antiviolenza@gmail.com
SITO www.famigliamaterna.it/cambiamenti





Pronto Soccorso e Unità Operative di Ginecologia

In questi contesti gli operatori, medici ed infermieri, agiscono principalmente nelle situazioni acute o di emergenza per le conseguenze dirette di atti di maltrattamento o violenza. Alle donne che hanno subito violenza sessuale viene proposta la visita ginecologica con eventuali prelievi di materiale biologico ritenuti pertinenti anche ai fini giudiziari. I professionisti garantiscono la gestione clinica nel massimo rispetto della riservatezza e sono disponibili all'ascolto partecipato. Per proseguire la presa in carico, la donna viene indirizzata ai consultori.

112 Numero unico per l'emergenza numero gratuito, contattabile anche senza scheda telefonica inserita

SEDI DI PRONTO SOCCORSO

Ospedale di Arco

Ospedale di Borgo Valsugana

Ospedale di Cavalese

Ospedale di Cles

Ospedale di Rovereto

Ospedale di Tione di Trento

Ospedale Santa Chiara di Trento

INDIRIZZO

Via Capitelli, 48

Viale Vicenza, 9

Via Dossi, 17

Via Degasperi, 31

Corso Verona, 4

Via Ospedale, 11

Largo Medaglie d'Oro, 9

TEL.

0464 582622

0461 755214

0462 242204

0463 660227

0464 403205

0465 331333

0461 902665

Consultorio

Una delle mission del Consultorio è l'intervento preventivo del fenomeno della violenza di genere mediante interventi clinici al singolo ed alla coppia, nonché educativi di gruppo agli adolescenti. Gli operatori, infermieri, ostetriche, specialisti ginecologi, psicologi, assistenti sociali, avvocati, lavorano in equipe multidisciplinare anche con la collaborazione dei servizi socio-assistenziali del territorio. L'accesso della donna può avvenire per invio dai servizi dell'emergenza (dopo la fase acuta) o rivolgendosi direttamente al Consultorio per chiedere aiuto. L'evento della violenza può emergere anche nel corso di una presa in carico per altri motivi (per esempio visita ginecologica, colloquio psicologico, visita ostetrica). Il percorso di presa in carico ha come professionista di riferimento l'assistente sociale del consultorio.

CONSULTORI	INDIRIZZO	TEL.	E-MAIL
Borgo Valsugana	Viale Vicenza, 9	0461 755650	consultorioborgo@apss.tn.it
Cavalese	Via Roma, 4	0462 242360	consultoriocavalese@apss.tn.it
Cles	Strada Romana, 55	0463 422132	consultoriocles@apss.tn.it
Malè sede dist. Cles	Via IV novembre, 8	0463 909420	consultoriocles@apss.tn.it
Mezzolombardo	Via D. Chiesa, 6	0461 611276	consultoriomezzolombardo@apss.tn.it
Pergine Valsugana	Via San Pietro, 2	0461 515308	consultoriopergine@apss.tn.it
Riva del Garda	Via Rosmini, 5/B	0464 582706	consultorioriva@apss.tn.it
Rovereto	Via San G. Bosco, 6	0464 403675	consultoriorovereto@apss.tn.it
Tione di Trento	Via della Cros, 4	0465 331530	consultoriotione@apss.tn.it
Tonadico	Via Roma, 19	0439 764480	consultoriotonadico@apss.tn.it
Trento	Via Malta, 12	0461 902190	consultoriotrento@apss.tn.it

Prestazione sanitaria aggiuntiva

Erogazione diretta o rimborso di prestazioni extra Lea a favore della donna che ha subito violenza (deliberazione della Giunta provinciale n. 1896 del 2015): qualora l'episodio di violenza causi lesioni tali da rendere necessarie prestazioni sanitarie non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, l'Azienda provinciale per i Servizi sanitari può erogarle direttamente o procedere al rimborso delle stesse, purché effettuate in centri o da professionisti autorizzati, previa verifica della congruità della spesa.

Hanno diritto le donne iscritte al servizio sanitario provinciale e residenti in Provincia di Trento, non è richiesto il requisito della residenza triennale, come previsto dalla Legge provinciale 16/2010, articolo 16.

Ticket in Pronto Soccorso

La donna vittima di violenza di genere è esente dal ticket di Pronto Soccorso codificato come codice bianco e codice verde (deliberazione della Giunta provinciale n. 1095 del 2016). L'esenzione è estesa anche agli uomini vittime di violenza sessuale o domestica, se è presentata formale denuncia.

INTERVENTI DI POLITICA DEL LAVORO



LAVORO

Interventi di politica del lavoro a favore delle donne vittime di violenza

Le donne vittime di violenza, in cerca di occupazione, che si recano presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Trento possono contare sull'accoglienza da parte di specifici operatori e possono accedere a tutti i servizi rivolti alle persone disoccupate iscritte ai Centri per l'Impiego, così come previsto dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro 2015/2018.

Le donne vittime di violenza segnalate dai servizi sociali, rientrano nella definizione di soggetti svantaggiati prevista dal citato Documento e pertanto possono, in particolare, beneficiare degli interventi di seguito riportati:

INTERVENTO 1D1

I tirocini potranno avere una durata fino ad un massimo di 12 mesi.

INTERVENTO 5

I datori di lavoro che assumono persone "svantaggiate" potranno beneficiare di specifici incentivi. La documentazione che dovranno allegare alla domanda di incentivo dovrà essere rilasciata dai servizi sociali e riporterà che la signora è in carico ai servizi stessi, senza necessità di specificarne il motivo.

INTERVENTO 8 A E 8 B

I datori di lavoro che erogano una formazione specifica alla persona "svantaggiata" nell'ambito di un percorso di tirocinio o in costanza di rapporto di lavoro potranno beneficiare di un finanziamento a copertura dei costi della formazione.

INTERVENTO 18 A, 18 B E 18 C

È previsto che tra i soggetti destinatari vi siano anche le donne vittime di violenza segnalate dai servizi sociali e nel caso di loro assunzione, le cooperative sociali potranno beneficiare di un finanziamento maggiore rispetto ad altre categorie di lavoratori.

INTERVENTO 19

È previsto che tra i soggetti destinatari segnalati dai servizi sociali vi siano anche le donne vittime di violenza.

AGENZIA DEL LAVORO

Segreteria Ufficio Inserimento Lavorativo Soggetti Svantaggiati

INDIRIZZO Via Guardini, 75 - 38121 Trento

TEL. 0461 496107

E-MAIL SegreteriaDisabili@agenzia lavoro.tn.it - PEC disva.adl@pec.provincia.tn.it



Congedo per donne vittime di violenza

CHI?

- Donne che risultino titolari di rapporto di lavoro in corso di svolgimento con obbligo di prestare l'attività lavorativa;
- Donne inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere, debitamente certificati dai servizi sociali del comune di residenza o dai centri antiviolenza o dalle case rifugio.

DI COSA SI TRATTA?

- La dipendente di datore di lavoro pubblico o privato, con esclusione del lavoro domestico, ha il diritto di astenersi dal lavoro per motivi connessi al suddetto percorso di protezione per un periodo massimo di 3 mesi (90 giornate previste di attività lavorativa). Il congedo può essere usufruito su base oraria o giornaliera nell'arco temporale di tre anni. Ha inoltre diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale, verticale od orizzontale, ove disponibili in organico. Durante il periodo di congedo, la lavoratrice ha diritto a percepire un'indennità pari al 100% dell'ultima retribuzione da calcolare con solo riferimento alle voci fisse e continuative del trattamento, e il periodo medesimo è coperto da contribuzione figurativa.
- Le lavoratrici titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa hanno diritto alla sospensione del rapporto contrattuale per motivi connessi allo svolgimento del percorso di protezione, per il periodo corrispondente all'astensione, la cui durata non può essere superiore a tre mesi. A queste lavoratrici non viene data una indennità.

QUANDO?

- La lavoratrice è tenuta a preavvisare il datore di lavoro o il committente con un termine di preavviso non inferiore a sette giorni, con l'indicazione dell'inizio e della fine del periodo di congedo e a produrre la certificazione.

(Art 24 Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 80)

PERCORSI DI INCLUSIONE LAVORATIVA



Le Formichine

È un progetto per l'inserimento nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza, fragili o a rischio di emarginazione sociale.

Vi si accede attraverso l'invio dei servizi sociali del Comune di Rovereto o della Comunità della Vallagarina. È coordinato da: Comune di Rovereto, Comunità Vallagarina, PAT, Agenzia del lavoro ed è gestito dalla Fondazione Famiglia Materna e dalla Coop. Punto d'Approdo ONLUS.

Propone i seguenti strumenti:

- Laboratorio socio-occupazionale (gestito da Famiglia Materna);
- Laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi ("Cucina solidale" gestito da Famiglia Materna; "Lavanderia, assemblaggio oggettistica e confezionamento alimenti" gestito da Punto d'Approdo);
- Percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio, gestiti da Famiglia Materna);
- Intervento accompagnamento all'assunzione.

Per Fondazione Famiglia Materna

PROGETTO "LE FORMICHINE"

INDIRIZZO Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto

TEL./FAX 0464 435200

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

E-MAIL formichine@famigliamaterna.it

Per Cooperativa Punto d'Approdo

PROGETTO "LE FORMICHINE"

INDIRIZZO Via Valbusa Grande, 48 - 38068 Rovereto

TEL. 0464 435728

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 8.30 - 16.30

E-MAIL leformichinelabo@puntodapprodo.it





Net.work una rete per il lavoro

Promosso dal Comune di Trento e gestito in coordinamento con Infusione e Fondazione Comunità Solidale. Possono accedere donne vittime di violenza e donne e uomini fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali del Comune di Trento.

Offre percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

Fondazione Famiglia Materna

PROGETTO NET.WORK

INDIRIZZO Via della Cervara, 8 - 38121 Trento (SEDE OPERATIVA)

TEL. 389 9010699

E-MAIL coordinatore.nwretelavoro@gmail.com

Progetto Grilli e Formichine

Promosso dalla Comunità Alto Garda e Ledro, gestito da Fondazione Famiglia Materna, possono accedere donne vittime di violenza e donne e uomini fragili o a rischio di emarginazione sociale su invio da parte dei servizi sociali di Comunità.

Propone percorsi di inserimento lavorativo in azienda con il supporto di un tutor (tirocini retribuiti presso le aziende del territorio).

Fondazione Famiglia Materna

PROGETTO "GRILLI E FORMICHINE"

INDIRIZZO Via Saibanti, 6 - 38068 Rovereto

TEL. 380 6423596

ORARIO da Lunedì a Venerdì: 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.00

E-MAIL grillieformichine@gmail.com



STRUMENTI

Fondo di solidarietà

Si tratta di un intervento economico per l'anticipazione del risarcimento del danno morale riconosciuto alla donna vittima di violenza con provvedimento dell'autorità giudiziaria.

I REQUISITI per l'accesso al fondo sono:

- Residenza in Provincia di Trento;
- ICEF inferiore o uguale a 0,40 - per il calcolo è considerato il nucleo familiare escluso il componente tenuto al risarcimento del danno;
- È necessario titolo esecutivo fondato su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, non antecedente al 1 gennaio 2015, di condanna al risarcimento del danno morale, quantificato anche in forma provvisoria di un importo almeno pari a 3.000 euro;
- Il risarcimento del danno deve essere conseguenza di una delle fattispecie di reato contemplate dal comma 4-ter dell'articolo 76 del DPR 30 maggio 2002, n. 115, e dagli articoli 571, 575 nella forma tentata, 582 escluso il comma 2, 583, 584 nella forma tentata, 612 escluso il comma 1, del codice penale, consumato o tentato sul territorio italiano, di cui la persona richiedente è parte offesa.

Inoltre, possono accedere al fondo anche uomini e minori vittime di violenza, ma solo se i reati rientrano nell'ambito della violenza domestica ai sensi della Convenzione di Istanbul.

COME SI ATTIVA?

- La domanda può essere presentata al Servizio politiche sociali o agli sportelli periferici di informazione e assistenza al pubblico della Provincia, allegando il provvedimento dell'autorità giudiziaria di riconoscimento del risarcimento del danno;
- Al/alla richiedente viene anticipato quanto dovuto dall'obbligato a titolo di risarcimento del danno morale, nella misura del 30% per un importo massimo di 5.000 euro;
- Il/la beneficiario/a deve restituire l'anticipazione nella misura di quanto ha ricevuto dall'obbligato a titolo di risarcimento del danno. Se l'obbligato non ottempera il beneficiario deve attivarsi notificando precetto per ottenere quanto spettante entro un anno dalla data di presentazione dell'istanza di accesso;
- Se non c'è restituzione dell'anticipazione entro 1 anno dalla data della domanda di anticipazione il Servizio politiche sociali effettua gli idonei controlli. Se dai controlli emerge una mancata attivazione il servizio assegna al beneficiario un termine di 60 giorni per l'attivazione della stessa, pena la restituzione del quantum erogato a titolo di anticipazione.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Politiche sociali - Ufficio Innovazione e valutazione

INDIRIZZO Via Gilli, 4 - 38121 Trento

TEL. 0461 493839

E-MAIL ufficio.innovazione@provincia.tn.it



STRUMENTI

Ammonimento

L'ammonimento è uno strumento amministrativo, introdotto nel 2009, come provvedimento alternativo alla querela, esclusivamente per i casi di *stalking* (atti persecutori) su richiesta della vittima. Non presuppone la prova certa del fatto, ma solo la sussistenza di "indizi" che rendano verosimile l'avvenuto compimento di atti persecutori.

La vittima di *stalking* può chiedere al Questore di ammonire il persecutore affinché non ponga più in essere comportamenti lesivi della libertà, della salute, dell'equilibrio psico-fisico.

Tale ammonimento consiste in un richiamo orale del Questore rivolto allo *stalker* che viene diffidato dal tenere una condotta contraria alla legge.

È un avvertimento verbale che evita al colpevole un processo penale e alla vittima di doversi avventurare nelle lungaggini della giustizia.

CONSEGUENZE DELL'AMMONIMENTO:

- Possibile sospensione dell'autorizzazione per la detenzione di armi, se la persona nei confronti della quale si richiede il provvedimento possiede armi o munizioni;
- Aumento della pena in caso di condanna per il reato di *stalking*;
- Procedibilità del reato d'ufficio.

Nel 2013 lo strumento dell'ammonimento è stato esteso anche alla violenza domestica.

In tal caso, l'avvio del procedimento amministrativo non è subordinato alla richiesta della vittima, ma è sufficiente una segnalazione da parte di chiunque (operatore sanitario, assistente sociale, parente, vicino di casa, medico curante, ecc.) quando ricorrono ipotesi di percosse o di lesioni, anche tentate.

In tale fattispecie NON è alternativo al procedimento penale, ma è eventualmente parallelo ad esso. Si parla di violenza domestica quando vittima ed il maltrattante sono legati dal vincolo familiare (fratelli, zii, ecc.) da un rapporto coniugale in corso o cessato, oppure da una convivenza di fatto oppure da una relazione affettiva anche se non c'è mai stata convivenza.

Allontanamento d'urgenza dalla casa familiare

È uno strumento giuridico che attribuisce alle Forze dell'ordine intervenute sul posto, a seguito di episodi riconducibili alla violenza di genere, la facoltà di disporre, laddove ravvisino concreto pericolo per l'incolumità fisica o psichica della vittima e previa autorizzazione anche orale del Pubblico Ministero, l'allontanamento d'urgenza dalla casa familiare con il divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima nell'immediatezza dei fatti, nei confronti di chi è colto nella flagranza di gravi reati.



STRUMENTI

Fondo “La violenza non è un destino”

Il Fondo “La violenza non è un destino” offre un aiuto concreto alle donne e ai loro figli, che stanno cercando di uscire da una situazione di violenza e ricostruirsi una nuova vita. Ad esempio può finanziare percorsi di inserimento lavorativo, la caparra per un nuovo appartamento, l’iscrizione a corsi formativi o l’acquisto di beni di prima necessità utili per la donna o per i bambini.

La richiesta va presentata da una delle associazioni della rete antiviolenza, che descrive brevemente i bisogni a cui si vuole rispondere, direttamente alla Fondazione Famiglia Materna che gestisce il Fondo.

TEL. 0464 435200
E-MAIL prog.rosa@famigliamaterna.it
FB www.facebook.com/progettoROSA

La somma accordata viene erogata, compatibilmente con la disponibilità del Fondo, direttamente alla donna interessata.



FORMAZIONE

Educare alla relazione di genere

È un preciso obiettivo della Provincia quello di sostenere, attraverso la scuola, una cultura che, a partire dalla comprensione di ciò che significa nella nostra società essere uomini ed essere donne, consenta alle giovani ed ai giovani di costruire, in maniera autentica e positiva, la relazione con l'altro genere, interpretando l'incontro con l'altro/a come un'occasione di apprendimento ed educazione al confronto reciproco.

Per raggiungere tale obiettivo la Provincia dal 2011 ha intrapreso negli scorsi anni alcuni percorsi educativi alla relazione con l'altro/a nelle scuole superiori della provincia di Trento, in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione, l'IPRASE, la Commissione pari opportunità e il Centro Interdisciplinare Studi di genere dell'Università degli Studi di Trento.

Dal 2014 da parte dell'Assessorato alle pari opportunità viene emanato annualmente un bando che presenta un catalogo dei percorsi, al quale le istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado della provincia di Trento possono accedere e attraverso il quale i percorsi vengono finanziati.

I percorsi vengono tenuti da formatrici esperte nelle pari opportunità tra uomini e donne e sono rivolti a studenti e studentesse ma anche ai/docenti e ai genitori.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia del Lavoro - Ufficio pari opportunità

INDIRIZZO Via Guardini, 75 - Trento

TEL. 0461 493219

E-MAIL pariopportunita@provincia.tn.it



FORZE DELL'ORDINE

Le Forze dell'ordine assicurano le seguenti attività

- Raccolta delle denunce per fatti, episodi e vicende riconducibili alla violenza di genere;
- Interventi "sul posto", in caso di emergenza, su richiesta degli interessati/e;
- Rilascio informazioni sugli strumenti normativi a disposizione delle vittime di violenza.

112 Numero unico per l'emergenza numero gratuito, contattabile anche senza scheda telefonica inserita

COMANDO PROVINCIALE TRENTO	TEL. 0461 202000
CARABINIERI CAVALESE	TEL. 0462 248700
CARABINIERI CLES	TEL. 0463 601700
CARABINIERI RIVA DEL GARDA	TEL. 0464 576300
CARABINIERI ROVERETO	TEL. 0464 484300
CARABINIERI BORGIO VALSUGANA	TEL. 0461 781600

QUESTURA DI TRENTO	TEL. 0461 899511
SERVIZIO EMERGENZA PER SORDOMUTI	SMS 348 1918444

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRENTO	TEL. 0461 200111
---	------------------

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROVERETO	TEL. 0464 451685
---	------------------

COMMISSARIATO DI ROVERETO	TEL. 0464 484611
---------------------------	------------------

COMMISSARIATO DI RIVA DEL GARDA	TEL. 0464 578011
---------------------------------	------------------

CORPO POLIZIA LOCALE TRENTO Contattare i comandi della polizia locale dislocati sul territorio provinciale	TEL. 0461 889111
--	------------------



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Ufficio Stampa

Responsabile:

Giampaolo Pedrotti, capo ufficio stampa

Coordinamento editoriale:

**Arianna Tamburini, Gianna Zortea,
Donatella Simoni**

Servizio Politiche sociali

Progettazione:

**Laura Castegnaro, Daniela Borra,
Silvia Caretta, Hermann Festi,
Sabrina Pegoretti, Loredana Lazzeri**

Grafica

Giorgia Codato

2ª Edizione

*Stampato da Centro Duplicazioni interno,
Provincia autonoma di Trento*

TRENTINO

STOP

VIOLENZA

DOMESTICA

CONTRO LE

DONNE

LA VIOLENZA SULLE DONNE
È UN REATO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INFORMAZIONI
ORIENTAMENTO,
SERVIZI

☎ 1522

PER LE EMERGENZE

CHIAMA

☎ **112**

Emergenza

(112)

